

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-002469/2015 - 13.02.2015**  
**alla Commissione**  
Articolo 130 del regolamento  
**Mara Bizzotto (NI)**

Oggetto: Misure di sostegno per i produttori di latte italiani

Secondo il dossier "L'attacco alle stalle italiane" pubblicato da Coldiretti, dal 2007 ad oggi, in Italia una stalla su cinque ha chiuso i battenti con la conseguente perdita di circa 32.000 posti di lavoro.

Attualmente nel nostro Paese ci sono 36.000 stalle che nel 2014 hanno prodotto 110 milioni di quintale di latte. Nonostante questa ingente capacità produttiva, l'Italia continua comunque ad importare 86 milioni di quintali di latte ogni anno con disastrose conseguenze per il settore giacché si stima che per ogni milione di quintali di prodotto importato scompaiano 17.000 mucche e vengano licenziate 1.200 persone.

A queste difficoltà si aggiunge il fatto che gli allevatori devono fare i conti con il prezzo medio di vendita del latte, attorno ai 35 centesimi di euro al litro, che non riesce a coprire neppure le spese di produzione. Al consumo, il costo medio per il latte di alta qualità è di 1,5 euro al litro.

Come intende la Commissione supportare il settore della produzione del latte in Italia?

Intende essa attivarsi per proteggere e sostenere i prezzi di vendita del latte alla grande distribuzione sì da tutelare l'equilibrio del mercato interno?

IT  
E-002397/2015  
E-002469/2015  
Risposta di Phil Hogan  
a nome della Commissione  
(4.5.2015)

Il numero dei produttori di latte in Italia è diminuito in media a un ritmo annuo del 4,2% a partire dal 2008, il che equivale alla metà del tasso medio di declino dell'UE e a un valore appena al di sotto della media dell'UE15.

L'UE sostiene il settore lattiero-caseario mediante il quadro di misure adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Oltre ai pagamenti diretti e ai programmi di sviluppo rurale sono previste misure di sicurezza (acquisti all'intervento e aiuti all'ammasso privato) associate a un quadro normativo che consente alla Commissione di far fronte a circostanze eccezionali. Il «pacchetto latte» contribuisce a strutturare le relazioni tra gli agricoltori e i trasformatori, e a rafforzare la posizione dei produttori di latte nella filiera lattiero-casearia.

Nel 2014 è stato istituito un osservatorio del mercato del latte, finalizzato a monitorare con maggior precisione tale settore e ad anticipare turbative del suo funzionamento.

La perdita del mercato russo è stata in parte compensata da altri mercati dei paesi terzi, in particolare in Asia e in Africa, grazie agli operatori privati che si sono messi alla ricerca di alternative redditizie e alle autorità pubbliche che si sforzano di contrastare gli ostacoli al commercio.

L'UE dispone di un ampio corpus di disposizioni giuridiche per garantire la conformità alla legislazione alimentare, anche in materia di etichettatura e pubblicità ingannevoli e sicurezza alimentare. Fare applicare le norme spetta agli Stati membri, compito cui sono tenuti a titolo del regolamento (CE) n. 882/2004<sup>1</sup>, attualmente in corso di revisione, che impone loro in particolare di verificare il rispetto delle prescrizioni da parte degli operatori del settore. Inoltre, in seguito allo scandalo della carne equina, sono state messe a punto e avviate azioni specifiche destinate a coordinare e rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri nella lotta antifrode, così come attività di contrasto.

---

<sup>1</sup> GU L 165 del 30.4.2004, pag. 1.